

Proposta N. _____ Prot. _____ Data _____		Inviata ai capi gruppo Consiliari il _____ Prot.N° _____ L'impiegato responsabile _____
---	---	---

Comune di Alcamo

PROVINCIA DI TRAPANI

Copia deliberazione del Consiglio Comunale

N° 119 del Reg. Data 29/07/2014	OGGETTO:	PIANO DEL COLORE E DELL'ARREDO URBANO PER ALCAMO ED ALCAMO MARINA REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'OCCUPAZIONE TEMPORANEA DEL SUOLO PUBBLICO (DEHORS) A FIRMA DEL CONSIGLIERE COMUNALE A. FUNDARO'
Parte riservata alla Ragioneria Bilancio _____ ATTO n. _____ Titolo _____ Funzione _____ Servizio _____ Intervento _____ Cap. _____		NOTE

L'anno duemilaquattordici il giorno ventinove del mese di luglio alle ore 18,00 nella sala Consiliare del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei signori:

Pres. Ass.					Pres. Ass.		
1	Raneri Pasquale	SI	-	16	Campisi Giuseppe	SI	-
2	Ferrarella Francesco	SI	-	17	Longo Alessandro	SI	-
3	Milito Stefano (1962)	SI	-	18	Milito Stefano (1959)	SI	-
4	Caldarella Gioacchina	SI	-	19	Dara Francesco	SI	-
5	Fundarò Antonio	SI	-	20	Dara Sebastiano	SI	-
6	Vesco Benedetto	SI	-	21	Vario Marianna	SI	-
7	Nicolosi Antonio	SI	-	22	Ruisi Mauro	SI	-
8	D'Angelo Vito Savio	SI	-	23	Allegro Anna Maria	SI	-
9	Caldarella Ignazio	SI	-	24	Trovato Salvatore	SI	-
10	Rimi Francesco	SI	-	25	Calvaruso Alessandro	SI	-
11	Pipitone Antonio	SI	-	26	Di Bona Lorena	-	SI
12	Pirrone Rosario Dario	-	SI	27	Intravaia Gaetano	SI	-
13	Castrogiovanni Leonardo	SI	-	28	Coppola Gaspare	SI	-
14	Scibilia Giuseppe	SI	-	29	Lombardo Vito	SI	-
15	Stabile Giuseppe	SI	-	30	Sciacca Francesco	SI	-

TOTALE PRESENTI N. 28

TOTALE ASSENTI N. 2

Assume la Presidenza il Presidente Giuseppe Scibilia
Partecipa il Segretario Generale del Comune Dr. Cristofaro Ricupati

Consiglieri scrutatori:

- 1) Caldarella Gioacchina
- 2) Castrogiovanni Leonardo
- 3) Intravaia Gaetano

La seduta è pubblica

In continuazione di seduta

Consiglieri presenti n.28

Si passa a trattare l'argomento posto al n. 8 dell'o.d.g. RELATIVO A PIANO DEL COLORE E DELL'ARREDO URBANO PER ALCAMO ED ALCAMO MARINA REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'OCCUPAZIONE TEMPORANEA DEL SUOLO PUBBLICO (DEHORS) A FIRMA DEL CONSIGLIERE COMUNALE A. FUNDARO'

Il Presidente dà lettura della mozione d'indirizzo a firma del consigliere A. Fundarò che risulta del seguente tenore:

AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI ALCAMO

AL SIG. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE

SEDI

Mozione d'indirizzo: Piano del colore e dell'arredo urbano per Alcamo ed Alcamo Marina/ Regolamento per la disciplina dell'occupazione temporanea del suolo pubblico (Dehors)

Il sottoscritto Fundarò Antonio, consigliere comunale del Gruppo di Insieme per Alcamo, nell'ambito dell'espletamento del Suo mandato politico, propone il seguente ordine del giorno, di seguito meglio elaborato, al fine di favorire e predisporre ogni atto amministrativo per garantire la predisposizione del Piano del colore e dell'arredo urbano per Alcamo ed Alcamo Marina/ Regolamento per la disciplina dell'occupazione temporanea del suolo pubblico (Dehors)

Proposta mozione d'indirizzo

Premesso che:

L'Amministrazione Comunale di Alcamo, quale città storica e d'arte, dovrebbe riservare notevole attenzione verso l'ambiente ed il paesaggio ed, in particolare, verso la tutela e la conservazione del centro storico e di tutto l'abitato circostante.

In quest'ottica si rende necessaria ed improcrastinabile la stesura di un "Piano del Colore e dell'Arredo Urbano", di notevole importanza quale strumento operativo per monitorare e controllare le azioni sul "costruito" del territorio ed includere al suo interno le indicazioni relative al decoro urbano della città.

Nel panorama culturale e moderno, e nell'ottica del dibattito tra restauro e conservazione, i centri storici, insieme a contesti urbani o non urbani fortemente tipizzati, hanno assunto un ruolo decisivo per la caratterizzazione e la gestione economica e sociale delle città.

Tali aspetti, inoltre, hanno una importanza fondamentale sulla "competitività" e sul richiamo turistico di un territorio, e, nell'ambito di una stessa macro-regione (meridione-insulare) o regione (Sicilia), sulla immagine peculiare di una città o di un luogo.

La conservazione dell'apparato urbano non può prescindere dall'individuazione di una metodologia che codifichi una pratica degli interventi pertinente al contesto ambientale, socioculturale ed economico del territorio nel quale si sta operando, e che fornisca i necessari strumenti di monitoraggio e controllo delle azioni sul costruito, includendo al suo interno le indicazioni relative al "decoro urbano" della città.

Il "colore", connotazione identificativa di un ambiente, diviene da un lato un segno antropologico perché espressione di chi lo ha scelto e di chi "lo abita", dall'altro segno architettonico-progettuale perché distingue e differenzia i paesaggi e le architetture dell'ambiente "abitato" (non solo "costruito").

Dotarsi di uno strumento, urbanistico e progettuale insieme, come il piano del colore significa, la possibilità di ripristinare il carattere storico e culturale della città stessa, e di progettare la conservazione e, dall'altro, realizzare una località balneare capace di affacciarsi sullo scenario italiano come modello inconfondibile di città marinara e tipizzata da un ambiente unico.

Il rapporto tra la città ed il piano dovrà, necessariamente essere biunivoco, con scelte ed indicazioni di colore e arredo urbano pertinenti alle caratteristiche storiche e locali, con indirizzi e spunti progettuali che prendano esempio dalla tradizione, ma siano anche in grado di disegnare il nuovo non decontestualizzandolo, ma inserendolo armonicamente nella "facies" urbana preesistente.

La redazione di un piano del colore dovrà auspicabilmente passare attraverso quattro fasi:

1. Analisi preliminari (analizzare il territorio e reperire materiale documentario, anche attraverso ricerche d'archivio);
2. rilevamenti (stesura di schede di rilevamento nelle quali sono raccolte tutte le informazioni e dati dal generale al particolare);
3. progetto (attraverso le schede rilevamento si passa alla progettazione del colore, definendone la tavolozza dei colori);
4. attuazione (il risultato è una tavolozza dei colori che con la definizione delle norme di applicazione, andrà a costituire il piano del colore vero e proprio).

La pianificazione del colore, quindi, dovrà stabilire le regole per la riqualificazione dell'ambiente del centro urbano attraverso l'eliminazione delle cause di degrado e l'uso appropriato delle tecnologie costruttive.

"Il Piano del Colore" dovrà inoltre normare e dare indicazioni sul trattamento del suolo pubblico e privato (marciapiedi, superfici pavimentate e non pavimentate, giardini, ecc.) e sugli elementi dell'arredo urbano (pensiline, paline di fermata, panchine, fioriere, orologi, transenne, edicole, pedane, cassonetti, strutture di servizio ai parcheggi pubblici e segnaletica in genere).

Attenzione dovrebbe essere dedicata ad Alcamo Marina per valorizzarne ogni elemento collegato al mare, nello specifico al Tirreno ed al Mediterraneo, all'ambiente e la tradizione dei colori connessi ad essi;

Tale piano di arredo urbano dovrebbe, pertanto, essere affiancato o integrato (in un unico strumento normativo) con un regolamento che si prefigga l'obiettivo di portare un po'

d'ordine nel mondo caotico dei così detti "Dehors", che attualmente infestano le strade e le piazze della città nella più assoluta anarchia delle forme, colori e materiali passando indifferentemente dallo stile Country allo stile 4° millennio.

La nuova disciplina dovrebbe essere finalizzata a definire, in prima istanza, il concetto di Dehors i"quale insieme di elementi mobili e/o smontabili e comunque facilmente rimovibili posti temporaneamente in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico o privato gravato di servitù di passaggio pubblico che costituisce, delimita e arreda lo spazio di ristoro all'aperto annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione" (ristorante, bar, caffè, pizzeria, ecc.).

Si segnala, inoltre, che sono generalmente classificati quali elementi che costituiscono e/o compongono i dehors: tavoli e sedie; pedane; fioriere ed elementi di delimitazione; ombrelloni; coperture; strutture a padiglione.

Il regolamento dovrebbe poi stabilire, nel rispetto delle norme prefissate, un concetto di temporaneità (anche annuale) che possa superare, se del caso, il limite di stagionalità, nonché le limitazioni ed i divieti relativi alla possibilità o meno di potere installare le varie tipologie di manufatti nelle strade o piazze di maggiore valenza storico ambientale.

Tali previsioni, in una ottica di lungimiranza, saranno, a ben vedere, di beneficio e di utilità anche per gli esercenti e commercianti cittadini.

Numerose città e Comuni sono già dotati da tempo di piani e regolamenti simili e, per sottolineare lo spirito propositivo della presente proposta, che si auspica condivisibile e condivisa dall'intero Consiglio e dalla Giunta;

Tutto ciò premesso e considerato

Si impegna il Sindaco e la Giunta Municipale:

ad attivare ogni iniziativa utile, coinvolgendo amministratori e cittadini (attraverso un percorso partecipativo condiviso e che preveda anche la presenza di esperti, espressi dalle associazioni cittadine impegnate nella conservazione del territorio), che porti, nel termine di un anno, all'adozione di un **Piano del colore e dell'arredo urbano e di un (eventualmente annesso) Regolamento per la disciplina dell'occupazione temporanea del suolo pubblico (cd. "Dehors")**, capace di conservare e valorizzare il territorio e l'immagine della città.

Alcamo, 25/06/2014

Il Consigliere Comunale
F.to Antonio Fundarò

Entra in aula la Cons.re Di Bona

Presenti n. 29

Cons.re Fundarò:

Ricorda che questa sua mozione era già stata letta e discussa la volta scorsa nonché trasformata da o.d.g. in mozione di indirizzo.

Ritiene che l'approvazione di un piano del colore, sia per la città di Alcamo sia per Alcamo Marina e la regolamentazione dell'occupazione temporanea del suolo pubblico, siano di fondamentale importanza per la vita della nostra città e per il suo futuro.

Gli dispiace che per la seconda volta si ponga il problema dei numeri e si augura che i Cons.ri assenti assumano le responsabilità connesse al loro ruolo e alla loro funzione.

Cons.re Calvaruso:

Ritiene che questa proposta importante del Cons.re Fundarò sia l'ennesima proposta di fare un piano del colore per Alcamo e per Alcamo Marina che parte dal Consiglio Comunale.

Invita quindi l'Ass.re Coppola a mettersi in contatto con la Soprintendenza che già fa questo lavoro per cercare di realizzare interi quartieri dello stesso colore anche per incentivare il completamento di molti prospetti di Alcamo Marina che da 20 anni non sono stati mai ultimati.

Ass.re Coppola:

Risponde che qualcosa si può fare nell'immediato e poi allegato al P.R.G. ci sarà il piano del colore per tutto il territorio comunale di Alcamo con particolare riferimento per Alcamo Marina almeno per riqualificarla, almeno nell'aspetto esterno.

Ricorda poi che esiste un piano particolareggiato del Centro storico che, pur non essendo andato a buon fine conteneva un piano colore che lui si impegna a riprendere per vedere come si può attuare, almeno per quanto riguarda il Centro storico.

Cons.re Ruisi:

Pur senza nulla togliere alla bontà del lavoro del Cons.re Fundarò intende fare un appunto su come è formulata questa mozione di indirizzo perché gli pare piuttosto fumosa e meriterebbe maggiori specificazioni. Per questo motivo pur lodando l'iniziativa che spera l'Amministrazione possa portare a buon termine, il gruppo ABC si asterrà dal voto.

Cons.re Caldarella I.:

Annuncia il proprio voto favorevole.

Escono dall'aula i Consiglieri: Trovato, Milito S. 1962, Campisi, Raneri, Stabile, Dara F., Dara S., Caldarella G. e Nicolosi
Presenti n. 20

Il Cons.re Vesco sostituisce quale scrutatore la Cons.ra Caldarella G.

Il Presidente sottopone a votazione per alzata di mano la superiore mozione d'indirizzo proposta dal Cons.re Fundarò e produce il seguente esito:

Presenti n. 20

Votanti n. 18

Voti Favorevoli n. 18

Astenuti n. 2 (Lombardo e Ruisi) il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

La superiore mozione d'indirizzo proposta dal Cons.re Antonio Fundarò è approvata

Letto approvato e sottoscritto _____

IL PRESIDENTE
F.to Scibilia Giuseppe

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Raneri Pasquale

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Cristofaro Ricupati

=====

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo
Dalla residenza municipale

IL SEGRETARIO GENERALE

=====

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art.11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

N. Reg. pubbl. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno 15/08/2014 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per gg. 15 consecutivi nonchè sul sito web www.comune.alcamo.tp.it

Il Responsabile Albo Pretorio

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Cristofaro Ricupati

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- ☐ Decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 12 comma 1, L.R. 44/91)
- ☐ Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2, L.R. 44/91)
- ☐ _____

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Cristofaro Ricupati

